

Per rinfrescare la memoria

Storia breve di San Pier d'Arena dall'enciclopedia Treccani

La storia è maestra di vita, come disse Cicerone, e i nomi in geografia, come in storia, sono la conseguenza di tante cose che hanno caratterizzato il luogo geomorfologico, oggetto della nostra memoria storica.

Il toponimo Polcevera sembra derivato dal latino "pulveris" che richiama un territorio di valle polverosa attraverso la quale si finiva su un lungo arenile costiero. Il più antico approdo, sito su questo arenile, pare fosse sorto nei pressi di una chiesetta proto-romantica dedicata a San Pietro apostolo. Viene facile pensare come "San Pietro d'arenile" si sia trasformato, nelle varie riscritture secolarizzate, in San Pier d'Arena.

Nel 725 d.c. vi sbarcarono le reliquie di Sant'Agostino che furono accolte dal Re longobardo Liutprando, venuto a riceverle da Pavia, centro regio della "Marca Obertenga". Il Re promise di dedicare una chiesa a Sant'Agostino, da costruire in suo onore insieme ad alcune difese murate a presidio armato del porto più antico. Il luogo urbanizzato divenne, in tal maniera, un borgo protetto dove si costruirono, per opera dei maestri d'ascia, quelle imbarcazioni che contribuirono alle vicende della comunità. Così si radicarono le costruzioni navali al servizio militare e commerciale del comune limitrofo, diviso dallo sperone roccioso del promontorio, su cui sarà eretta la Lanterna. Si stabiliva, già da allora, quell'aggregato di comunità contigue unite dai commerci per le vie del mar mediterraneo, verso le colonie d'oltremare. Infatti gli atti notarili ci ricordano le commissioni che contribuirono a farne il centro degli armatori navali. Persino il prode guerriero Guglielmo Embriaco, detto "testa di maglio", raccolse qui il suo naviglio prima di partire per la Crociata e nel 1248 vi fu fornito l'allestimento d'appoggio alla flotta di Luigi IX verso la rotta per la terra santa. Alla battaglia della Meloria, contro i pisani, partecipò la flotta genuese costituita dai navigli di San Pier d'Arena. Il suo porto dal 1130 fu punto di sbarco e scalo importante di Consoli; poi il luogo così chiamato dipese per la parte giudiziaria dal Podestà del territorio polceverasco.

In epoca rinascimentale, oltre che scalo d'appoggio genovese, divenne luogo di villeggiatura con l'edificazione di splendide ville, come quella Imperiale-Scassi che ne costituisce il vanto architettonico, dove vi trascorrevano l'ozio ed il negozio i ricchi patrizi

genovesi. Il comune non ebbe pur tuttavia vita politica autonoma e le sue vicende furono costantemente connesse con quelle della vicina Genova e della Repubblica marinara. Nel 1684 vi fu contrastata la discesa dei francesi che avevano bombardato Genova. Nel 1846 vi si ritirò l'esercito austriaco, cacciato da Genova, e, durante l'assedio conseguente, il generale Botta Adorno vi pose il suo quartier generale. Nel 1859 vi sbarcarono i francesi di Napoleone III per dare appoggio militare alla guerra d'indipendenza contro gli austriaci. Inizia dopo l'unità d'Italia la storia della città moderna, autonoma dal vicino capoluogo ligure.

Intorno alla metà dell'ottocento alcune iniziative della comunità sampierdarenese diedero lo spunto a quelle aspettative che caratterizzeranno lo sviluppo economico-industriale della cittadina. Infatti vi fu fondata nel 1846 la ditta Prandi e Taylor, di ispirazione inglese, con la sua officina di riparazioni meccaniche. Questa, su iniziativa del Conte di Cavour, verrà rilevata da una società in accomandita, diretta da Giovanni Ansaldo la quale darà nuovo impulso allo stabilimento e alla crescita di tutto l'indotto commerciale. Questa società si rivelò come il primo nucleo di quello che diventerà il centro industriale di eccellenza del futuro Regno d'Italia. Nel 1854 in questo stabilimento fu costruita la prima locomotiva italiana. La crescita degli stabilimenti assumerà, alla fine del secolo XIX, proporzioni colossali non solo nel campo della locomozione terrestre, ma anche in quello delle macchine di grande potenza per la trazione navale sulle rotte transatlantiche. La meccanica dei motori a caldaia e delle prime macchine utensili elettromeccaniche nascerà nelle fabbriche associate, creando quell'indotto di attrazione dei finanziamenti e del lavoro operaio che provocherà lo sfruttamento di tanti e la fortuna di pochi industriali. Il territorio cittadino, grazie allo sviluppo dei commerci e degli edifici popolari diventerà anche un nodo di traffici ferroviari e non solo portuali. Dai 14.000 abitanti nel 1862, subito dopo l'unità d'Italia si passerà ai 35.000 del 1901 e quando vi fu l'aggregazione della città al Comune di Genova nel 1926 la sua popolazione superò i 53.000 abitanti. Questa espansione demografica della delegazione proseguirà nel ponente industrializzato della "Grande Genova", dando il maggior contributo al bilancio economico

del capoluogo.

Uno degli eventi rimarchevoli degli anni '30 fu il varo del transatlantico Rex che conquistò il "Nastro Azzurro" per aver compiuto nel minor tempo la traversata oceanica, alle massime prestazioni della velocità di crociera con la potenza dei motori Ansaldo. Alla fine dell'ottocento una parte della comunità sampierdarenese aveva sentito il bisogno, per le giuste rivendicazioni degli operai sfruttati nelle fabbriche, di unirsi nel primo movimento socialista che verrà appunto fondato in questa città al fine di migliorare le loro condizioni di vita.

Dalla sintesi storica di queste vicende locali si comprende come il futuro di una comunità ha sempre radici nel passato di coloro che ne hanno coltivato le sue risorse, sia umane che territoriali, create e cresciute dalla polvere fumosa delle fabbriche e dal sudore dei lavoratori che quelle risorse hanno forgiato.

Sandro Ruello

Cultura alla Sarda Tellus

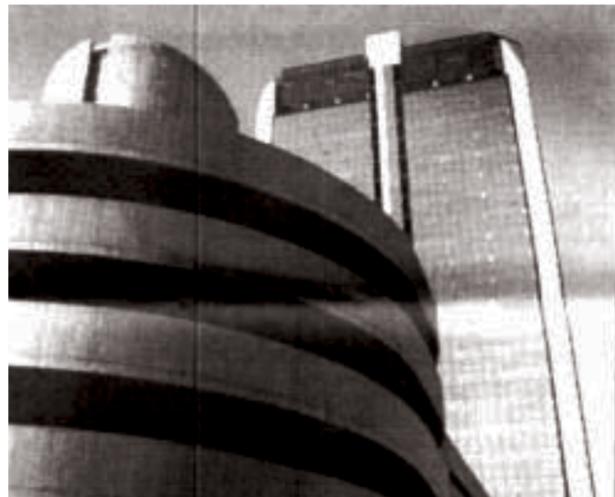
Seguendo un progetto universitario dell'Università di Sassari con scopi scientifici, nominato "L'isola dei centenari, il progetto AkeA" (ovvero a Kent'Annos), sono stati individuati a Savona ed a Saint Tropez, due ultracentenari sardi, i quali oltre che essere oggetto di congratulazioni, sono stati salassati con un prelievo ematico al fine della ricerca biomedica legata al progetto stesso.

Infatti, i sardi, oltre a vantarsi di aver avuto riconosciuto il loro dialetto quale lingua da insegnare a scuola, vantano anche una particolare longevità, che il progetto mira a documentare scientificamente con indagine genetica, demografica, proteomica ed antropologica. Genova ricorda degnamente Grazia Deledda

Nella ricorrenza dell'80° dell'assegnazione del Premio Nobel, e del 70° della sua morte, il Circolo Sarda Tellus ha organizzato nel novembre scorso, con la partecipazione di illustri studiosi applauditi da folto pubblico, un convegno di studi col tema "La figura della Deledda", sia nella letteratura del suo tempo, sia per l'alto profilo umano e sia per l'amore per la sua terra.

Anche noi del Gazzettino, ricordiamo la famosa scrittrice, che ancor oggi è vanto dell'Italia culturale.

**La redazione del Gazzettino
augura Buon Natale
e Felice Anno Nuovo
a tutti i lettori**



PARCHEGGIA QUI !!!

Cerchi un posto per la tua auto? Non sai dove lasciarla?
Vuoi rientrare a tutte le ore sapendo di non avere problemi di parcheggio

CONTATTACI

**Ti troviamo noi una soluzione!
E ti togliamo ogni preoccupazione**

Telefono e fax **010.64.23.005**

cell. **320.23.84.550**

e-mail: torresud@parcheggi.it

**PARK TORRE SUD - Gestione Parcheggi
TORRE SHIPPING - 10° Piano, scala A - S. BENIGNO**



Via B. Agnese 2/3 - Genova

Tel. e fax 010 6422263

Tel. 010 8786209

e-mail: preatonirising@yahoo.it

www.rising-star.it

- Risanamento aziendale
- Consulenza aziendale - Consulenza legale
- Servizi di segreteria
- Tele marketing - Tele selling
- Sondaggi - ricerche di mercato
CAF dipendenti e pensionati - DDL S.r.l. N° 422
ASSISTENZA E TUTELA:
FISCALE - LEGALE - ASSICURATIVA
FINANZIARIA - PREVIDENZIALE
INFORMATICA

